

"PERCORSO MUSEALE PICAPERA"

Il sentiero si sviluppa lungo un percorso che porta l'escursionista sulle tracce della storia locale delle pietre pregiate e degli abili scalpellini della Valle di Susa.

Si possono citare alcune principali interconnessioni con il percorso quali l'ex fornace per la produzione industriale della calce che risale agli inizi del '900 quando incomincia a scomparire l'autoconsumo del detto prodotto; siti di arrampicata in prossimità di falesie di roccia particolare e caratteristica, siti naturali usati in diverse epoche: in passato dalla società del lavoro per svolgere l'attività estrattiva e oggi dalla società ludica per l'arrampicata sportiva; blocchi di cava del marmo verde con la presenza di alcune strutture in Località Fugera.

Il collegamento transfrontaliero con la Via FRANCIGENA avviene su tutti i comuni interessati dal percorso, vi è inoltre un collegamento con il Sentiero del Marrone e della Pietra, con il sentiero degli Orridi di Foresto e Chianocco e con il Sentiero degli Alpeggi e delle Borgate.

Stazione di Bussoleno Borgata Argiassera-Richettera

TAPPA 1
Descrizione tappa
Difficoltà E
Dislivello 790 mt
Tempo 4h

La prima parte di percorso conduce, passando lungo un sentiero che porta verso la Frazione di Foresto, che fu comune fino al 1928, sopra l'area interessata dalla fornace "Grisa", ormai non più attiva da anni ma ancora con ben visibile la struttura principale sia della parte residenziale che produttiva. Proseguendo si raggiunge la Borgata Pini che è posta a ridosso delle pareti di arrampicata denominate "paretine bianche" da cui è stato ricavato il "marmo bianco di Foresto" per la facciata del Duomo di Torino. Proseguendo ancora il sentiero che rimane pressoché pianeggiante fino a raggiungere la località "Piccheria" così denominata in quanto vi era una cava di marmo comunale. Infatti lungo il sentiero che si addentra nell'area denominata oasi xerotermica della valle di Susa si incontrano numerosi altri siti di arrampicata che hanno fornito altro materiale lapideo in quanto siti di cava già attivi in epoca Romana con cui vennero costruiti l'arco di Augusto, l'anfiteatro e parte delle cosiddette Terme di Graziano di Susa.

Il sentiero, ben tracciato prosegue in salita fino alla località Case Trucchi, piccolo nucleo edificato. A questo punto si prosegue su una strada rurale che risalendo costantemente porta alla borgata Falcemagna. Qui con un paio di deviazioni, una più impegnativa di circa un'ora e l'altra di circa 20 minuti è possibile vedere, abbandonati sul sentiero, due grossi blocchi del famoso "Marmo verde della Fugera" e proseguendo per altri 45 minuti le cave della Fugera di proprietà della Casa Savoia che hanno prodotto materiale per le decorazioni interne della Basilica della Consolata a Torino. Dalla borgata Falcemagna si transita su parte del percorso denominato "sentiero degli alpeggi e delle borgate" infatti si scende verso il torrente Moletta per poi risalire alla località Campobenello dove si trova un piccolo alpeggio, qui, vi è la possibilità di scendere verso la borgata Richettera passando dalla Località Bottalino, raggiungere le Borgata Argiassera lungo un sentiero delimitato da vecchi muri in pietra. Mentre, lungo la strada rurale, dopo circa un'ora di cammino, lungo il sentiero degli Orridi, si raggiunge la borgata Pietra Bianca. Appena lasciata la Borgata Pietra Bianca il sentiero passa su un piccolo arco in pietra che permette di attraversare una vecchia vasca di raccolta delle acque molto ben conservata e che testimonia la grande importanza che veniva data alla poca acqua disponibile in loco e poi scendendo verso dx si prende il sentiero che conduce direttamente alla ex cava locale della Borgata Richettera punto di arrivo con possibilità di visita della Borgata Richettera e Argiassera che sono state completamente riqualificate con i finanziamenti di cui al PSR 2007/2014 Misura 322... Alla Borgata Richettera e Argiassera è possibile visitare siti utilizzati fino alla fine ottocento per la produzione della pietra, calce e sabbia per autoconsumo che fornivano la quantità necessaria di materiale per la costruzione degli edifici privati circostanti ai siti. Infatti troviamo una piccola area di cava "cava Maternini" e tracce di una fornace, grotte artificiali quali residui di scavi per l'asportazione della sabbia, utilizzate poi come depositi con la semplice posa di una porta di legno.

Tra la fine '800 e inizi '900 molti piccoli proprietari di cave minori affiancano gli imprenditori più grandi e alla Richettera vi sono tracce di cave di quarzo.

TAPPA 2 Borgata Argiassera-Richettera/Borgata Martinetti

Descrizione tappa
Difficoltà E
Dislivello 390 mt
Tempo 3h30'

Dalla borgata Argiassera-Richettera si riprende nuovamente parte del sentiero degli alpeggi e borgate e percorrendo una mulattiera che collega alla provinciale di Chianocco, a circa 5 minuti dalla Borgata Richettera, svolgendo a destra il sentiero scende fino ad incontrare il sentiero "treno-Parco" n. 565 dove passando per il cimitero di Chianocco si raggiunge la chiesa parrocchiale.

Di fronte alla chiesa parrocchiale di Chianocco, all'interno degli antichi locali del Castello, troviamo i locali degli Amici dei vecchi mestieri che ospitano la mostra permanente degli antichi mestieri, la riproduzione della segheria del marmo della Fugera e un'area dedicata alla lavorazione della pietra. Poco più avanti si trova un sito di arrampicata su falesie di roccia che un tempo ospitavano le cave del marmo verde di Chianocco che troviamo nelle facciate di Palazzo Madama, nel Duomo e Palazzo Reale di Torino. Vi è inoltre la possibilità di risalire verso la frazione di Pavaglione per circa un'ora e recarsi sul sito della cava di gesso utilizzato un tempo per stuccature ornamentali.

Dalla piazza Martiri di Cefalunia Corfù si scende lungo sentieri e stradine di campagna che attraversano boschi e vecchi vigneti fino a raggiungere il sottopasso pedonale della ferrovia e attraversamento della strada provinciale il località Vernetto. A questo punto occorre raggiungere l'abitato di San Giorio di Susa percorrendo una strada sterrata che passa sotto l'autostrada e lo svincolo fino a raggiungere il paese passando sul ponte Unità d'Italia con sullo sfondo verso la bassa valle il Castello. E' molto interessante visitare la parte alta del paese dove si trova la chiesa parrocchiale, la Cappella del Conte, la casa forte e il castello medioevale spingendosi fino al cimitero lungo una antica via molto suggestiva. Attorno al cimitero sul lato del Castello si trovano aree a bosco in cui si addentrano sentieri molto suggestivi da cui si possono ammirare le vedute dei vari lati del castello che domina dalla sommità del promontorio.

Da tenere presente che il piccolo comune di San Giorio di Susa offre all'escursionista la possibilità di fare rifornimento, a metà percorso, di alimenti, bevande o generi di supporto in quanto in questa piccola realtà troviamo l'ufficio postale, tre negozi di alimentari, una rivendita di pane, la farmacia, il medico, la macelleria il giornalaio-tabaccaio, una ferramenta, bar e pizzeria e tutti i sabato mattina il mercato locale dei produttori agricoli.

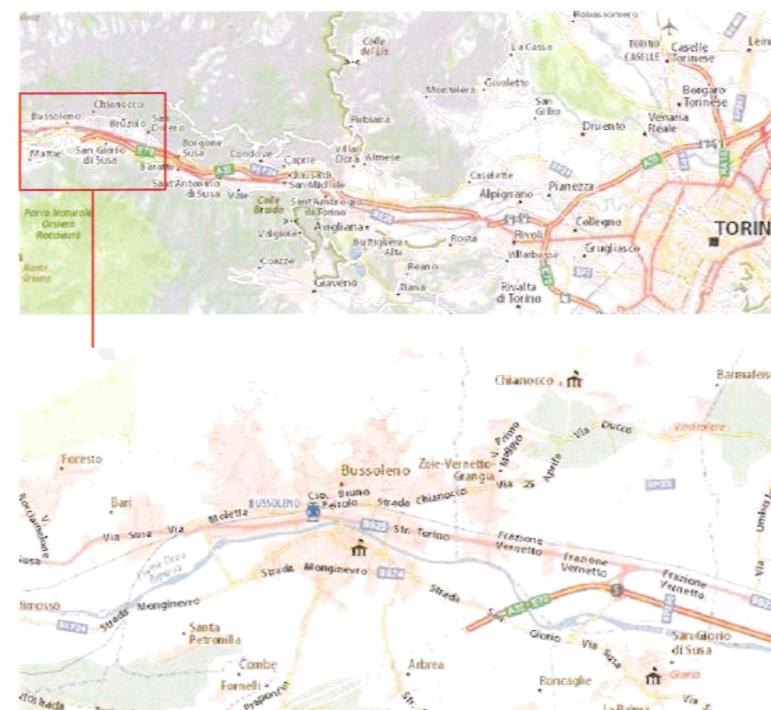
Attraversato il paese, si sale per una decina di minuti lungo la carrozzabile che porta in cima alla via Martinetti, a questo punto la carrozzabile si trasforma in una strada rurale che si inerpica tra boschi e campi fino a raggiungere la borgata Viglietti e Martinetti. A circa 10 minuti dalla borgata Viglietti, seguendo un tratto del sentiero del "Marrone e della Pietra" in direzione Torino si può raggiungere il primo sito delle cave dei F.lli Guglielminotti in località "Blando" a quota 517 s.l.m. che con il sito di San Basilio a Bussoleno ha contribuito a fornire materiale per la costruzione di ponti a Torino come ad esempio quello dedicato al Re Umberto, la realizzazione dei sarcofagi della chiesa della Sacra di San Michele, lastre di marciapiedi e scale di palazzi sempre a Torino. Visitando le borgate è possibile ammirare l'abile attività degli scalpellini che dopo il duro lavoro nelle cave hanno anche utilizzato le pietre come materiale da costruzione per le proprie case, recinzioni, tavoli, panchine, vasche per la raccolta delle acque, ecc. Ai Martinetti si trova uno dei pochi monumenti della zona dedicato ai caduti sul lavoro in quanto con la presenza delle cave erano numerose le forze lavoro e questo tipo di attività non era certo semplice.

TAPPA 3

Descrizione tappa
Difficoltà E
Dislivello 315 mt
Tempo 3h00'

Borgata Martinetti/Piazza della Stazione

Dalla borgata Martinetti si raggiunge la Borgata Pognant per poi incontrare il sentiero del Marrone e della Pietra fino a raggiungere, nel Comune di Bussoleno la borgata Grange delle Alpi a quota 646 mt s.l.m. dove è possibile visitare l'area del Castello Borello. Proseguendo lungo il sentiero è possibile, visitare la Cappella di San Gregorio a quota 670 mt tra prati e boschi mentre tenendosi a destra e passando per le borgate Baroni-Bessetti si raggiungono le borgate Meitre e Tignai anch'esse caratterizzate dalle tipologie tradizionali tipiche dei nuclei posti in prossimità di siti di cava dove si trovano ancora tracce delle cave più antiche. Il sentiero prosegue poi scendendo per un breve tratto sulla strada carrozzabile fino a raggiungere le cave principali, la Combassa a sinistra della strada comunale e San Basilio posta un po' più a valle scendendo a destra della strada comunale. In questi siti veniva estratto il Gneiss della val Susa che ha contribuito a fornire materiale per la costruzione di ponti a Torino come ad esempio quello dedicato al Re Umberto, la realizzazione dei sarcofagi della chiesa della Sacra di San Michele, lastre di marciapiedi e scale di palazzi sempre a Torino. Oggi la cava di San Basilio, dopo la riapertura di alcuni anni, è stata chiusa, mentre quella della Combassa è ancora attiva (anche se ad oggi utilizza solo il materiale estratto in precedenza, senza intaccare la parete rocciosa) e commercia con i paesi stranieri, in particolare con la Germania, per la fornitura di lastre per cimiteri. Proseguendo lungo la strada comunale, con una breve deviazione a destra, in prossimità dell'incrocio con la strada provinciale per Mattie, si raggiunge la borgata Fornelli in cui si trovano tracce ben conservate della cava fam. Faterella e della fucina fam. Sartori che, con l'ausilio dell'acqua del rio Gerardo, realizzava molti attrezzi per gli scalpellini, entrambi i siti sono privati. Si scende poi lungo un reticolo di vigneti, orti e prati delimitati da imponenti muri di recinzione in pietra in cui, in particolare per i vigneti, si può ammirare l'uso di elementi lapidei ricavati da residui di cava "pali in pietra" basi infisse nel terreno per struttura lignea di sostegno delle viti che sono una peculiarità della zona quale espressione di un sapere e abilità che portò ad utilizzare al meglio quanto disponibile in loco. All'uscita dell'area agricola il percorso si conclude passando sulla strada carrozzabile (Provinciale che scende dal Comune di Mattie) che porta all'interno del centro storico del Comune di Bussoleno dove è possibile visitare alcune case Medievali come la "Casa Aschieri" e casa della Croce Bianca fedelmente riprodotte al Borgo Medioevale di Torino, le antiche mura con la Torre, La Porta di Francia, Il Castello Allais e la Piazza del Mulino con l'edificio del Mulino completamente riqualificato con i fondi di un progetto transfrontaliero denominato Popul' Arte e con all'interno l'allestimento del Museo con quattro elementi essenziali: acqua, legno, pietra e frumento. Da qui si attraversa il ponte vecchio (Via Fontan) del centro abitato e dopo 5 minuti si raggiunge la piazza della Stazione.

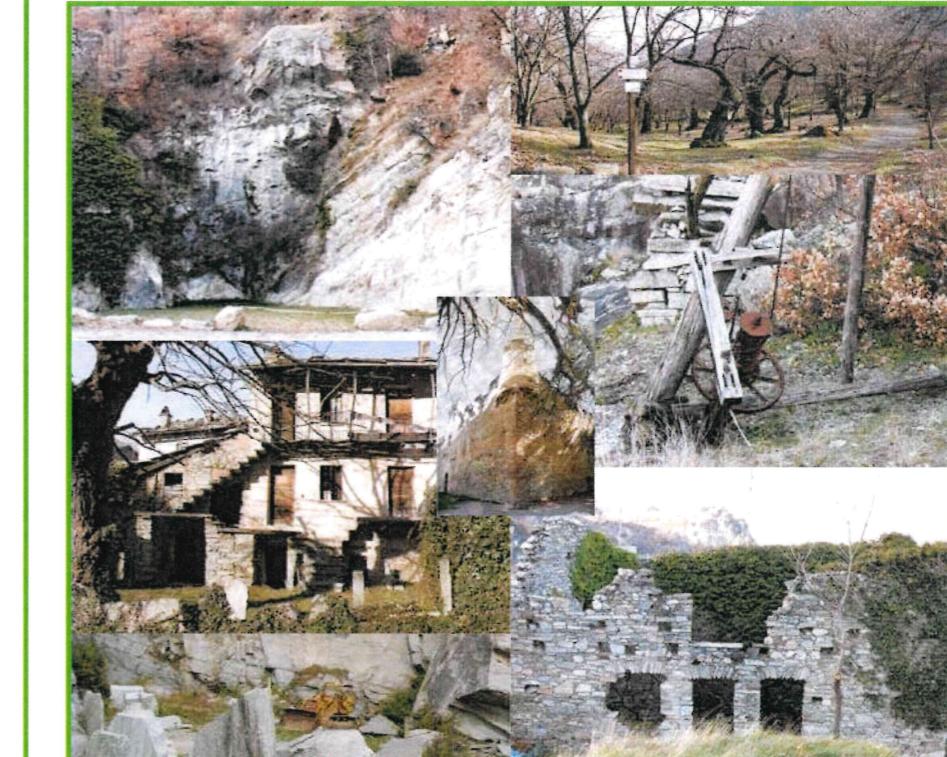


settembre 2016 Autori dell'opera:

Logo, testi, foto e grafica COMUNE di BUSSOLENO - Richetto Daniela, Pognant Antonella
 Base cartografica e disegni a cura dell'Ente Parco Alpi Cozie - Google maps
 Testi storici tratti da bibliografia locale
 Con la collaborazione del Comune di Chianocco, San Giorio, Parco Alpi Cozie, A.I.B.
 saremo grati per la segnalazione di eventuali errori a ediliziaprivata@comune.bussoleno.to.it Tel. 0122 49002

BUSSOLENO - SAN GIORIO - CHIANOCCO

"PERCORSO MUSEALE PICAPERA"





SITI DA RIQUALIFICARE

 MARMO VERDE

 MARMO BIANCO

○ GNEISS

Sviluppo dei percorsi